



Il caso

Sfruttati al mercato
Le categorie:
“Bisogna fare
pulizia”

di Azzurra Giorgi ● a pagina 7

IL CASO



Sfruttati a San Lorenzo le categorie rincarano: “Va fatta pulizia”

di Azzurra Giorgi

Chiedono controlli approfonditi. E sanzioni dure per chi non rispetta le regole. Sono ora le associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio, a prendere le distanze dalle pratiche quotidiane emerse tra i banchi di San Lorenzo. E cioè sfruttamento della manodopera (spesso straniera, al nero e irregolare) con lavoratori, come raccontato ieri a *Repubblica* da Nabil, addetto del mercato, trovati tramite un «business», con «intermediari pagati 10-20mila euro» per reperire personale, perlopiù – in tempi recenti – dal Bangladesh. E poi «pochi scontrini, minacce», settimane lavorative anche di 70 ore. A inizio maggio, in un blitz di Ispettorato del lavoro e carabinieri, su 18 imprese controllate, 15 vennero trovate con dipendenti al nero.

E ieri su questo giornale la Cgil ha messo in fila una serie di dub-

bi, con la richiesta di verifiche, dalla regolarità o meno dei lavori all'esistenza di un «cartello che impone i salari su piazza», dall'ammontare reale dei fatturati dei banchi alla provenienza della merce. Ora però sono le categorie a prendere posizione.

«Si è aperta una finestra su un mondo sul quale, da anni, c'erano sospetti. Spero che i controlli vadano avanti: solo facendo pulizia tra chi non è in regola si può ripartire e dare valore ai mercati» spiega Daniele Nardoni dell'Anva Confesercenti.

«Se qualcuno si comporta male va individuato e punito, in questo caso il più severamente possibile. C'è un danno doppio: per i lavoratori, perché c'è un contratto nazionale che va applicato, e per l'immagine e il decoro della città. Lì da tempo c'è un decadimento che nuoce a tutti. Ma per noi la legalità è un mantra, plaudiamo a chi interviene e sanziona, non cambiamo atteggiamento anche quando fossero operatori del nostro settore» continua il direttore

di Confcommercio Toscana Franco Marinoni. Molto netto nel dire che l'associazione «vuol rappresentare operatori onesti e corretti. Qui si rispetta la legalità. Chi non la rispetta è fuori».

Eppure quel che è emerso non li stupisce troppo. «I sentori c'erano» dicono entrambi, che raccontano poi di ciò che i loro storici iscritti gli hanno riferito. «Ogni giorno non sanno chi si trovano accanto, i commessi cambiano così di frequente che anche a loro viene il sospetto che non siano regolari e assicurati. C'è una gestione dei dipendenti «particolare», li vanno a cercare quasi in modo sistematico. Il sospetto è che ci sia una regia – continua Nardoni –. Da anni li chiediamo un presidio fisso delle forze dell'ordine, lo abbiamo ricordato anche a chi si candida. E poi gli operatori ci hanno raccontato di compravendite anomale, che abbiamo evidenziato in occasione di incontri in sedi ufficiali. Noi non facciamo questi giochi: se un operatore vuol ven-



dere o acquistare un banco de-
v'essere in regola», spiega.

Compravendite, ma anche rac-
conti di «subaffitti di licenza an-
che ripetuti. Alla fine della cate-
na i margini sono così assottiglia-
ti che qualcuno rimane schiaccia-
to, e sono i lavoratori. Ci si appro-
fitta di gente emarginata, che ha
bisogno. Ha ragione la Cgil» rincar-
ra Marinoni. E il Comune? «In tre
mesi abbiamo fatto tre giri di san-
zioni in via Pellicceria, perlopiù
per gli spazi dei banchi – spiega
l'assessore al commercio Giovan-
ni Bettarini – . Possiamo agire, e
stiamo attenti, con gli strumenti
che ci dà la legge. Abbiamo cerca-
to, e in molti casi disciplinato coi
nostri regolamenti, il decoro e
l'attenzione nella gestione degli
spazi. I minimarket, ad esempio,
sono diminuiti per l'azione fatta
dal Comune col regolamento
Unesco, per cui si è vietato, ad
esempio, la vendita di alcol dalle
21 alle 6. Andare su altre cose è
più difficile perché ci mancano
gli strumenti. Spero ci sia la massi-
ma attenzione da parte di tutti».

Il mercato

A San Lorenzo molti operatori avevano già segnalato le irregolarità in alcuni banchi



L'intervista

Nabil "Noi, gli sfruttati ai banchi di San Lorenzo lavoro 70 ore per pochi euro"

Ieri su Repubblica La denuncia dello sfruttamento

Confesercenti: "I nostri associati onesti ogni giorno non sanno chi si trovano accanto. Su alcuni banchi c'è una regia"

Confcommercio: "Se qualcuno si comporta male va punito. Il danno è doppio: per i lavoratori e per il decoro della città"

la Repubblica

Firenze

Funaro: "Case e traffico, il mio piano"

Stragi del '93, pentiti e carabinieri accusano l'ex capo dei Ros Mori

PREZZI GIU' coop.fi

la Repubblica

Firenze

Sfruttati a San Lorenzo le categorie rincarano: "Va fatta pulizia"

I sindacati: "I vecchi dipendenti delle Giubbe Rosse che riappaiono non sono stati richiamati"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.